



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale del 21 dicembre 2016

OGGETTO: RIMOZIONE DELEGHE ASSESSORE ALL'URBANISTICA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che nella campagna elettorale della Giunta che ora è in carica recita testualmente:

"Una Città è viva quando lavora e produce, quando i suoi cittadini hanno la possibilità di realizzarsi professionalmente nelle proprie attività e quando vengono conservate le tradizioni e le peculiarità del territorio, evitando di omologarsi. Per fare tutto questo abbiamo presentato le nostre proposte con le quali vogliamo privilegiare il tessuto commerciale composto da tantissime micro-imprese che rendono vivo e sicuro il territorio cittadino";

PRESO ATTO

che il Vicesindaco all'insediamento della II CCP del 1 settembre 2016 dichiarava a verbale:

"Noi abbiamo un programma di mandato che voi conoscete al quale ci stiamo adeguando il quale verrà tradotto in termini più operativi, quindi in atti espliciti che verranno sintetizzati in un documento di mandato che verrà fatto entro un paio di mesi. Nell'immediato io ho visto una serie di problemi e progetti che sono in corso da parte della Città e il taglio che stiamo dando è quello di cercare il più possibile di affermare una linea politica forse leggermente diversa da quella dell'Amministrazione che ci ha preceduto. Io ho avuto l'impressione che l'Amministrazione precedente abbia interpretato l'Urbanistica come un posto, un luogo uno strumento per far arrivare i soldi nelle casse comunali. Posizione assolutamente legittima, niente da dire non è esattamente la mia posizione. La mia posizione è che l'urbanistica deve servire a far star bene i cittadini, è una cosa che coincide magari no con quello che ho detto prima, qualche volta coinciderà qualche volta no. Da subito credo che alcune scelte politiche amministrative che sono state affrontate e state viste, vedere come fare a far coincidere la vita dei cittadini con il proliferare dei centri commerciali che è un tema, come far conciliare gli interessi dei cittadini con il generalizzarsi di interventi ex articolo 106 che viaggia su una disposizione di legge che è articolata intorno al tema della rigenerazione/riqualificazione del territorio Io non credo che riqualificare il territorio voglia semplicemente dire: un vecchio capannone dimesso e fare al posto del capannone un centro

commerciale. Io credo che bisognerà chiedere ai costruttori che si impegnino di più a favore dei cittadini per interventi di miglioramento della vita dei cittadini. A questo punto stiamo assumendo l'esame di proposta di interventi ex articolo 106 che verranno esaminate a partire da questo punto di vista. Punto di vista che include la collaborazione della Commissione Edilizia, la collaborazione della Commissione paesaggio e Sovrintendenza e di tutti gli organi che entrano nel mondo dell'architettura, del disegno urbano, nella conservazione del patrimonio storico, artistico della città. Da qui in poi nel giro di tempi abbastanza ridotti noi avvieremo come è stato detto nel programma di mandato una revisione generale del P.R.G. che vorrà dire prendere area per area come è stato detto all'inizio di mandato una revisione del P.R.G., che vorrà dire prendere area per area, vedere quali sono le trasformazioni previste, quali sono le trasformazioni accettabili, quali quelle da cambiare sempre nell'ottica che ho detto prima. Faccio presente che da un semplicissimo calcolo matematico abbiamo visto che in 20 anni di attuazione del P.R.G. sono state fatte più o meno mediamente una variante del Piano ogni 12 giorni compreso sabato e domenica. Questo dato vuol dire, vuol dire qualcosa gli uffici sono stati sottoposti a pressione di lavoro straordinaria e due vuol dire che chiunque in questa città abbia proposto di portare qualche soldo di fare qualche variante del Piano ha potuto farla. Io non credo sia il nostro atteggiamento. Intanto le indicazioni che ho dato agli uffici è "freno a mano tirato", le varianti si fanno in casi eccezionali. Lo strumento urbanistico c'è, esiste lo rivedremo ma per quanto esiste lo manteniamo esattamente com'è se non per casi ripeto eccezionali. La variante del Piano del caso deve essere un caso eccezionale, Dove c'è effettivamente una proposta di tale intervento pubblico da far sì che una legge pubblica venga trasformata nell'interesse pubblico, cosa che non mi sembra sia successo per lo meno sempre per interesse pubblico. Io intendo l'interesse della comunità intera e non solo di alcune parti della comunità. Quindi capite che questo approccio è un approccio forse un po' diverso da quello precedente che forse alcuni di voi era abituato e questo approccio deve cambiare. Coinvolgere una responsabilizzazione degli uffici tecnici a partire dalla dottoressa Virano in poi a partire dall'edilizia in tutte le sue articolazioni, urbanistica la dico in termini generali questi sono un po' gli intendimenti di massima. Naturalmente adesso sono affermazioni un po' di principio ma a queste affermazioni seguiranno una serie di proposte e atti concreti a cui andremo a lavorare pezzo per pezzo.";

PREMESSO INOLTRE

che da sempre la Lega Nord è contro la politica della grossa distribuzione in quanto lede fortemente il commercio di prossimità, e che esso va valorizzato in quanto rende più vivo e sicuro il territorio cittadino;

CONSIDERATO CHE

- martedì sera in corso Corsica si è tenuta la IV Commissione con illustrazione e presentazione da parte del Vicesindaco Montanari dell'impatto ambientale e sociale del progetto Lidl di corso Traiano. L'apertura del nuovo supermercato porterà alle casse comunali tramite gli oneri di urbanizzazione più di Euro 800.000, soldi che come ha ammesso il Vicesindaco sarebbero molto comodi per il bilancio comunale;
- inoltre viene detto che la catena Lidl andrà ad aprire altri 4 supermercati nel giro di breve tempo e ha pianificato di arrivare a un totale di 14 supermercati nei prossimi anni;
- nella Giunta di giovedì 17 novembre 2016 l'assessore Rolando con la deliberazione "Misure gestionali da applicarsi all'esercizio 2016" (mecc. 2016 05153/024) nel cui testo compare la seguente dicitura: "le entrate da permessi di costruire vedranno un notevole incremento rispetto alle previsioni iniziali e tenuto conto dell'andamento tendenziale degli accertamenti delle entrate, risulta opportuno modificare gli indirizzi precedentemente espressi che limitavano l'utilizzo di tali entrate agli investimenti per la realizzazione di opere di urbanizzazione, preliminarmente all'approvazione della variazione finale del bilancio 2016/2018." ha così presentato una deliberazione che prevede lo sfioramento degli oneri di urbanizzazione previsti in quanto essi sono più del preventivato venendo così a mancare la scusa "lo facciamo perché siamo obbligati" con la quale si sono giustificate fino ad ora questo tipo di varianti urbanistiche;

IMPEGNA

La Sindaca a togliere le deleghe all'attuale Assessore all'Urbanistica in quanto risultano in totale contrasto con le Linee programmatiche e le dichiarazioni espresse sia durante la campagna elettorale sia dopo l'insediamento dell'attuale Amministrazione.
